



Provincia di Ravenna

Piazza dei Caduti per la Libertà, 2

Atto del Presidente n. **85**

del 02/07/2018

Classificazione: 07-04-01 2011/2

Oggetto: COMUNE DI CERVIA - PIANO STRUTTURALE COMUNALE E REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO ADOTTATI DAL CONSIGLIO COMUNALE DI CERVIA CON DELIBERA N. 42 DEL 15.06.2017. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DEGLI ARTT. 32 E 34 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE, AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I., RELATIVA AL RUE. ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008 E S.M.I.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTO l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che recita:

"Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto..... omissis";

VISTA la nota del Comune di Cervia, assunta agli atti della Provincia con prot. n. 18821 del 23.08.2017, con la quale sono stati trasmessi gli elaborati relativi al Piano Strutturale Comunale e Regolamento Urbanistico Edilizio adottati dal Consiglio Comunale di Cervia con Delibera n. 42 del 15.06.2017;

VISTA la L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" (entrata in vigore il 1° gennaio 2018) che all'art. 3, comma 4, dispone: *I Comuni che prima dell'entrata in vigore della presente legge abbiamo adottato il Piano Strutturale Comunale (PSC) e il regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) possono unificare e conformare le previsioni dei piani ai contenuti del PUG stabiliti dal titolo III, capo I, della presente legge, senza che ciò richieda la ripubblicazione del piano, concludendo il procedimento di approvazione del nuovo strumento secondo le disposizioni procedurali stabilite dalla legislazione previgente per il PSC. Qualora siano apportate innovazioni che modifichino in modo sostanziale le previsioni contenute nel PSC e nel RUE adottati, il Comune procede alla ripubblicazione del PUG, prima della sua approvazione. Nel caso in cui i Comuni optino per l'approvazione del PSC e del RUE secondo la disciplina previgente, rimane ferma l'osservanza dell'obbligo di cui al comma 1 del presente articolo.*

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e ss. mm. e ii, che definisce all'art. 28 gli obiettivi ed i contenuti generali del Piano Strutturale Comunale (PSC), all'art. 29 quelli relativi al RUE e agli artt. 32, 33 e 34 i relativi procedimenti di approvazione;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" ;

VISTO l'art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i. "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani";

VISTO l'art. 5 della Legge Regionale 30 ottobre 2008 n. 19 "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n. 1795/2016 del 31.10.2016 avente ad oggetto "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015, sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015";

VISTA la Relazione del Servizio Programmazione Territoriale (ALLEGATO A) con la quale **si propone**

DI FORMULARE, ai sensi degli artt. 32 e 34 della L.R. 20/2000 e s. m. e i., in ordine al PSC e RUE del Comune di Cervia adottati dal Consiglio Comunale di Cervia con Delibera n. 42 del 15.06.2017 e limitatamente alle sole previsioni contenute negli stessi, le seguenti Riserve così come riportate al punto 1) del "Constatato" della presente Relazione:

- 1) Con riferimento all'elaborato A1B del PSC, Schema di assetto territoriale, si ritiene che per l'ambito urbanizzabile a prevalente destinazione residenziale posto a sud dell'abitato di Montaletto sul confine comunale, non sussistano le condizioni indicate all'art. 9.4 delle NTA del PTCP. Pertanto si chiede al Comune di Cervia di cassare l'anzidetta previsione.
- 2) Il Consiglio Provinciale di Ravenna con atto n. 22 dell'8 giugno 2018 ha adottato Variante specifica al PTCP della Provincia di Ravenna, zone idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti, in attuazione al P.R.G.R. approvato con delibera dell'Assemblea Legislativa n. 67 del 03.05.2016. Si chiede di aggiornare la Relazione di Valsat, che peraltro riportava già l'approvazione del documento preliminare, e conformare gli elaborati di PSC e RUE.
- 3) In riferimento alla pianificazione commerciale, le NTA del PSC, art. 3.18, riportano modalità per l'individuazione delle medie strutture di vendita che non corrispondono a quanto previsto dall'art. 8.6 delle NTA del PTCP. Si chiede al Comune di Cervia di integrare il dettato normativo o in alternativa, nell'osservanza del principio di non duplicazione richiamato all'art. 18bis L.R. 20/2000 e ss. mm. e ii., si propone il semplice rinvio alle disposizioni provinciali.
- 4) Le NTA del PSC, relativamente alle Tutele e valorizzazione dell'identità culturale e paesistica e dell'integrità fisica ed ambientale del territorio, riprendono e specificano le disposizioni riguardanti le zone ed elementi di tutela del PTCP. Relativamente all'art. 2.6 del PSC si chiede di aggiornare l'articolato con le modifiche introdotte dalla DGR 1109/2007 agli artt. 10 e 17 del PTPR, analogamente a quanto già fatto per altri articoli per i quali il PTCP non è stato adeguato.
- 5) In riferimento *Sistema forestale e boschivo*, si evidenzia che eventuali modifiche delle perimetrazioni delle aree individuate dalla carta della Provincia approvata con Provvedimento n. 247 del 29.05.2006 devono seguire le procedure indicate dalla L.R. 20/2000 per la variante al PTCP. In riferimento alla ricognizione svolta dal Comune di Cervia, così come riportata nel Quadro conoscitivo, la stessa cartografia può costituire un utile riferimento per la verifica circa la sussistenza per i singoli ambiti dei requisiti che connotano le aree boscate, previsti dal citato art. 2, comma 6, del D.Lgs. n. 227 del 2009, fermo restando che non potranno essere cassate aree già individuate dalla la carta della Provincia, approvata con Provvedimento n. 247 del 29.05.2006, se non attivando variante al PTCP.
- 6) Si chiede di verificare ed eventualmente integrare, il Regolamento Urbanistico ed edilizio con le disposizioni del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) approvato con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 dall'Assemblea Legislativa, con particolare riferimento all'art. 24 delle NTA.
- 7) In riferimento a quanto richiesto dalla L.R. 19/2003 "Norme in materia di inquinamento luminoso e di risparmio energetico", e successivamente specificato dalla Direttiva regionale n. 1732/2015, si da atto dell'individuazione delle zone di protezione riportata alla tav. V1 e alla relativa disciplina di cui all'art. E2.13 delle Norme del RUE. Occorre altresì evidenziare che la stessa direttiva n. 1732/2015 all'art. 3 comma 9 dispone: *Ai sensi dell'art. 4 della legge, il Comune deve anche adeguare il RUE. A tal fine, predispone entro dicembre 2016, un "Piano della Luce" secondo le indicazioni di cui all'ALLEGATO B, in cui tra l'altro, deve effettuare un censimento degli impianti esistenti (in zona di protezione e non), per identificare quelli non a norma e pianificare gli interventi di adeguamento alla norma. Nelle more dell'adeguamento del RUE, almeno il censimento è effettuato con massima sollecitudine, anche ai fini della compilazione del quadro conoscitivo di cui all'art. 11.* Pertanto il RUE dovrà corrispondere a quanto disposto dall'anzidetta Direttiva e relativo allegato.
- 8) L'art. 6.2 delle Norme del RUE al comma 5 fornisce "Indirizzi" per il Programma di Riconversione o Ammodernamento dell'attività agricola (PRA) prescrivendo per gli stessi la procedura di Valsat, così come viene richiesto il parere del "Servizio agricoltura". Al riguardo si invita l'Amministrazione comunale a verificare e circoscrivere l'ambito di applicazione della procedura di VAS/Valsat, che riguarda Piani e loro varianti; così come si chiede di specificare a quale "Servizio agricoltura" debba essere rivolta l'istanza.

DI ESPRIMERE, sensi dell'art. 5 della L.R.20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat del RUE del Comune di Cervia alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 14774 del 27.06.2018 e riportate al punto 2) del "Constatato" della presente Relazione.

DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche contenute nel PSC e nel RUE con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R.19/2008, alle condizioni espresse dal Servizio Territorio della Provincia riportate nel punto 3) del "Constatato" della presente Relazione.

DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.

DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale la trasmissione del presente atto al Comune di Cervia;

DI DICHIARARE L'ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della scadenza dei termini previsti ai sensi di legge per l'espressione in oggetto.

RITENUTE condivisibili le considerazioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale, contenute nell'Allegato A);

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Programmazione Territoriale, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss. mm. e ii.;

PREVIA istruttoria svolta dal responsabile del procedimento Arch. Fabio Poggioli, la cui attività è finalizzata anche alla realizzazione dell'obiettivo di PEG/PDO n. 722102 "Verifica e supporto alla pianificazione comunale" Azione 2 " Verifica di coerenza con i Piani sovraordinati degli strumenti di pianificazione comunale (PSC - POC - RUE - PUA e altri Piani), nelle more dell'approvazione del PEG/PDO 2018;

VERIFICATO che in merito al presente atto non sussistono obblighi di pubblicazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

DISPONE

1. DI FORMULARE, ai sensi degli artt.32 e 34 della L.R. 20/2000 e s. m. e i., in ordine al PSC e RUE del Comune di Cervia adottati dal Consiglio Comunale di Cervia con Delibera n. 42 del 15.06.2017 e limitatamente alle sole previsioni contenute negli stessi, le seguenti Riserve così come riportate al punto 1) del "Constatato" della Relazione (Allegato A al presente atto):
 - 1.1. Con riferimento all'elaborato A1B del PSC, Schema di assetto territoriale, si ritiene che per l'ambito urbanizzabile a prevalente destinazione residenziale posto a sud dell'abitato di Montaletto sul confine comunale, non sussistano le condizioni indicate all'art. 9.4 delle NTA del PTCP. Pertanto si chiede al Comune di Cervia di cassare l'anzidetta previsione.
 - 1.2. Il Consiglio Provinciale di Ravenna con atto n. 22 dell'8 giugno 2018 ha adottato Variante specifica al PTCP della Provincia di Ravenna, zone idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti, in attuazione al P.R.G.R. approvato con delibera dell'Assemblea Legislativa n. 67 del 03.05.2016. Si chiede di aggiornare la Relazione di Valsat, che peraltro riportava già l'approvazione del documento preliminare, e conformare gli elaborati di PSC e RUE.
 - 1.3. In riferimento alla pianificazione commerciale, le NTA del PSC, art. 3.18, riportano modalità per l'individuazione delle medie strutture di vendita che non corrispondono a quanto previsto dall'art.

8.6 delle NTA del PTCP. Si chiede al Comune di Cervia di integrare il dettato normativo o in alternativa, nell'osservanza del principio di non duplicazione richiamato all'art. 18bis L. R. 20/2000 e ss. mm. e ii., si propone il semplice rinvio alle disposizioni provinciali.

- 1.4. Le NTA del PSC, relativamente alle Tutele e valorizzazione dell'identità culturale e paesistica e dell'integrità fisica ed ambientale del territorio, riprendono e specificano le disposizioni riguardanti le zone ed elementi di tutela del PTCP. Relativamente all'art. 2.6 del PSC si chiede di aggiornare l'articolato con le modifiche introdotte dalla DGR 1109/2007 agli artt. 10 e 17 del PTPR, analogamente a quanto già fatto per altri articoli per i quali il PTCP non è stato adeguato
- 1.5. In riferimento Sistema forestale e boschivo, si evidenzia che eventuali modifiche delle perimetrazioni delle aree individuate dalla carta della Provincia approvata con Provvedimento n. 247 del 29.05.2006 devono seguire le procedure indicate dalla L.R. 20/2000 per la variante al PTCP. In riferimento alla ricognizione svolta dal Comune di Cervia, così come riportata nel Quadro conoscitivo, la stessa cartografia può costituire un utile riferimento per la verifica circa la sussistenza per i singoli ambiti dei requisiti che connotano le aree boscate, previsti dal citato art. 2, comma 6, del D.Lgs. n. 227 del 2009, fermo restando che non potranno essere cassate aree già individuate dalla la carta della Provincia, approvata con Provvedimento n. 247 del 29.05.2006, se non attivando variante al PTCP.
- 1.6. Si chiede di verificare ed eventualmente integrare, il Regolamento Urbanistico ed edilizio con le disposizioni del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) approvato con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 dall'Assemblea Legislativa, con particolare riferimento all'art. 24 delle NTA.
- 1.7. In riferimento a quanto richiesto dalla L.R. 19/2003 "Norme in materia di inquinamento luminoso e di risparmio energetico", e successivamente specificato dalla Direttiva regionale n. 1732/2015, si dà atto dell'individuazione delle zone di protezione riportata alla tav. V1 e alla relativa disciplina di cui all'art. E2.13 delle Norme del RUE. Occorre altresì evidenziare che la stessa direttiva n. 1732/2015 all'art. 3 comma 9 dispone: Ai sensi dell'art. 4 della legge, il Comune deve anche adeguare il RUE. A tal fine, predispone entro dicembre 2016, un "Piano della Luce" secondo le indicazioni di cui all'ALLEGATO B, in cui tra l'altro, deve effettuare un censimento degli impianti esistenti (in zona di protezione e non), per identificare quelli non a norma e pianificare gli interventi di adeguamento alla norma. Nelle more dell'adeguamento del RUE, almeno il censimento è effettuato con massima sollecitudine, anche ai fini della compilazione del quadro conoscitivo di cui all'art. 11. Pertanto il RUE dovrà corrispondere a quanto disposto dall'anzidetta Direttiva e relativo allegato.
- 1.8. L'art. 6.2 delle Norme del RUE al comma 5 fornisce "Indirizzi" per il Programma di Riconversione o Ammodernamento dell'attività agricola (PRA) prescrivendo per gli stessi la procedura di Valsat, così come viene richiesto il parere del "Servizio agricoltura". Al riguardo si invita l'Amministrazione comunale a verificare e circoscrivere l'ambito di applicazione della procedura di VAS/Valsat, che riguarda Piani e loro varianti; così come si chiede di specificare a quale "Servizio agricoltura" debba essere rivolta l'istanza.
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat del RUE del Comune di Cervia alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 14774 del 27.06.2018 e riportate al punto 2) del "Constatato" della Relazione (Allegato A al presente atto).
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche contenute nel PSC e nel RUE con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, alle condizioni espresse dal Servizio Territorio della Provincia riportate nel punto 3) del "Constatato" della Relazione (Allegato A al presente atto).
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale la trasmissione del presente atto al Comune di Cervia;

6. DI DARE ATTO CHE è stato rispettato il termine stabilito per la conclusione del presente procedimento, come da Atto del Presidente della Provincia n. 77/2018;

D I C H I A R A

IL PRESENTE ATTO **immediatamente eseguibile** ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della scadenza dei termini previsti ai sensi di legge, per la verifica in oggetto.

IL PRESIDENTE
Michele de Pascale
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, D.L.gs n 82/2005 e ss.mm.ii.)

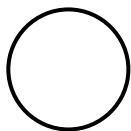
AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni , ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

SI ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii., che la presente copia, composta di n. ____ pagine, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente e conservato agli atti.

Ravenna, _____



Nome e Cognome _____

Qualifica _____

Firma _____



Provincia di Ravenna

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

RELAZIONE ISTRUTTORIA

R.

Piano Strutturale Comunale e Regolamento Urbanistico Edilizio adottati dal Consiglio Comunale di Cervia con Delibera n. 42 del 15.06.2017.

Formulazione riserve ai sensi degli artt. 32 e 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i.
Espressione in merito alla valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i., relativa al RUE. Espressione di parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 e s.m.i..

IL SERVIZIO URBANISTICA

VISTI :

- 
- La L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" (entrata in vigore il 1° gennaio 2018) che all'art. 3, c. 4, dispone: *I Comuni che prima dell'entrata in vigore della presente legge abbiano adottato il Piano Strutturale Comunale (PSC) e il regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) possono unificare e conformare le previsioni dei piani ai contenuti del PUG stabiliti dal titolo III, capo I, della presente legge, senza che ciò richieda la ripubblicazione del piano, concludendo il procedimento di approvazione del nuovo strumento secondo le disposizioni procedurali stabilite dalla legislazione previgente per il PSC. Qualora siano apportate innovazioni che modifichino in modo sostanziale le previsioni contenute nel PSC e nel RUE adottati, il Comune procede alla ripubblicazione del PUG, prima della sua approvazione. Nel caso in cui i Comuni optino per l'approvazione del PSC e del RUE secondo la disciplina previgente, rimane ferma l'osservanza dell'obbligo di cui al comma 1 del presente articolo.*
 - la circolare regionale prot. n. 179478 del 14/03/2018 contenente Prime indicazioni applicative della nuova legge urbanistica regionale (LR n.24/2017);
 - l'atto di coordinamento tecnico recante le modalità utili al monitoraggio delle trasformazioni realizzate in attuazione del PUG Approvazione delle modalità operative e dei contenuti informativi per il monitoraggio delle trasformazioni realizzate in attuazione del Piano Urbanistico Comunale, ai sensi dell'articolo 5 della Legge Regionale n. 24/2017, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 376 del 19 marzo 2018, pubblicata sul BURER n.74 del 23.03.2018.
 - la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e ss. mm. e ii, che definisce all'art. 28 gli obiettivi ed i contenuti generali del Piano Strutturale Comunale (PSC), all'art. 29 quelli relativi al RUE e agli artt. 32, 33 e 34 i relativi procedimenti di approvazione;
 - le deliberazioni n. 1338 in data 28.01.1993 e n. 1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;
 - la deliberazione n. 9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;
 - la deliberazione n. 276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;
 - la nota del Comune di Cervia, assunta agli atti della Provincia con prot. n. 18821 del 23.08.2017, con la quale sono stati trasmessi gli elaborati relativi al Piano Strutturale Comunale e Regolamento Urbanistico Edilizio adottati dal Consiglio Comunale di Cervia con Delibera n. 42 del 15.06.2017;
 - la nota della Provincia di Ravenna di cui al ns PG 2017/21521 del 29.09.2017 con la quale è stata richiesta documentazione integrativa;

- la nota del Comune di Cervia, assunta agli atti della Provincia con prot. n. 9762 del 27.04.2018, con la quale è stata trasmessa parte delle integrazioni richieste;
- la nota del Comune di Cervia, assunta agli atti della Provincia con prot. n. 14429 del 21.06.2018, con la quale è stato trasmesso il parere dell'ARPAE SAC di Ravenna;

PREMESSO:

- che il Piano strutturale comunale (PSC) è lo strumento di pianificazione urbanistica generale che deve essere predisposto dal comune, con riguardo a tutto il proprio territorio, per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso, ed in particolare:
 - a) *valuta la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali ed antropiche presenti nel territorio e ne indica le soglie di criticità;*
 - b) *definisce, nell'osservanza del principio generale di cui all'articolo 2, comma 2, lettera f), quali fabbisogni insediativi potranno essere soddisfatti dal POC attraverso la sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero attraverso la loro riorganizzazione, addensamento o riqualificazione, e quali fabbisogni richiedono il consumo di nuovo territorio, non sussistendo alternative insediative nell'ambito del territorio già urbanizzato, nel rispetto dei limiti stabiliti dal PTCP ai sensi dell'articolo 26, comma 2, lettera e);*
 - c) *fissa i limiti e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili;*
 - d) *individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza, per dimensione e funzione, e definisce i criteri di massima per la loro localizzazione;*
 - e) *classifica il territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile e rurale;*
 - f) *individua gli ambiti del territorio comunale secondo quanto disposto dall'Allegato, stabilendone gli obiettivi sociali, funzionali, ambientali e morfologici e i relativi requisiti prestazionali.*

e che, nell'ambito delle suddette previsioni, si deve conformare alle prescrizioni e ai vincoli e dare attuazione agli indirizzi e alle direttive contenuti nei piani territoriali sovraordinati nonché a quanto stabilito dagli accordi territoriali di cui all'art.13 comma 3ter;
- che il RUE, in conformità alle previsioni del PSC, stabilisce la disciplina generale relativa ai seguenti interventi:
 - a) *le trasformazioni negli ambiti consolidati e nel territorio rurale;*
 - b) *gli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente sia nel centro storico sia negli ambiti da riqualificare;*
 - b-bis) *le modalità di intervento su edificio e impianti per l'efficienza energetica e le modalità di calcolo degli eventuali incentivi per il raggiungimento di livelli prestazionali superiori al requisito minimo di prestazione energetica previsto dalle norme in vigore;*
 - c) *gli interventi negli ambiti specializzati per attività produttive di cui al comma 6 dell'art. A-13 dell'Allegato.*

Il RUE può stabilire, per le parti del territorio specificamente individuate dal PSC, e in conformità alle previsioni del medesimo piano, la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili, dettandone i relativi indici e parametri urbanistici ed edilizi.

R.

- che il Comune di Cervia con Delibera di Giunta Comunale n. 171 del 18/10/2011 ha approvato il Documento Preliminare del PSC, la Valutazione preventiva di Sostenibilità Ambientale e il Quadro Conoscitivo come previsto all'art. 32 co. 2 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- che lo stesso Comune di Cervia ha indetto la Conferenza di Pianificazione ai sensi degli artt. 14 e 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e che in data 12/12/2011, 19/12/2011, 22/12/2011, 20/01/2012, 27/02/2012, 12/03/2012 e 11/06/2012 si sono svolte le sedute della Conferenza di Pianificazione con Verbale Conclusivo sottoscritto in data 11/06/2012;
- che a seguito della conclusione della Conferenza di Pianificazione non è stato stipulato l'Accordo di pianificazione e pertanto non si applica la semplificazione procedurale di cui al c.9 dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- che il Consiglio Comunale di Cervia con Delibera n. 42 del 15.06.2017 ha adottato il PSC e il RUE;
- che con Atto del Presidente n.23 del 13.02.2018 la Provincia di Ravenna ha approvato il Protocollo di intesa tra la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Ravenna ed il Comune di Cervia per attivare forme di collaborazione finalizzate all'approvazione del Piano Urbanistico Generale mediante procedura prevista all'art. 3, comma 4, della legge regionale del 21 dicembre 2017 "Disciplina Regionale sulla tutela e uso del territorio" n.24.



CONSTATATO:

- che la nuova strumentazione urbanistica comunale in conformità alla L.R. 20/2000 e s.m.i. è costituita da:
 - Piano Strutturale Comunale (PSC), quale strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio, per tutelare l'integrità fisica ambientale e culturale;
 - Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), quale strumento di disciplina delle trasformazioni negli ambiti consolidati e nel territorio rurale e degli interventi sul patrimonio edilizio esistente negli ambiti di conservazione e da riqualificare;
- Inoltre è stato prodotto il Documento Programmatico per la Qualità Urbana (DPQU), elaborato che la L.R. 20/2000 comprende nel POC ma che il Comune di Cervia ha esteso al RUE al fine di definire la qualità insediativa, la progettazione degli spazi pubblici e l'organizzazione dei servizi.
- che con nota del 29.09.2017, PG 21521, il Servizio scrivente ha inoltrato le seguenti richieste di integrazioni e /o chiarimenti:
 - Gli elaborati di PSC non forniscono riscontro tra le scelte del Piano adottato e il documento Preliminare approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 171 del 18/10/2011, anche in riferimento ai contributi ricevuti in sede di Conferenza di pianificazione, conclusasi nel 2012. Si chiede di integrare gli anzidetti elaborati richiamando le valutazioni espresse in sede di Conferenza di pianificazione, quale sede di costruzione condivisa del quadro conoscitivo e di valutazione preliminare delle scelte di pianificazione;

- al fine dell'espressione del parere ai sensi dell'art. 5 della L.R.19/08 si chiede l'adeguamento della relazione geologica, elaborato QC_B.REL.GEO, alla DGR n. 2193/2015 della Regione Emilia-Romagna.
- La documentazione prodotta evidenzia che, rispetto al *Sistema forestale e boschivo*, viene proposta l'eliminazione di due aree ubicate lungo la SS 16. Detta proposta costituisce revisione cartografica del vincolo individuato dallo strumento di pianificazione territoriale provinciale, art. 3.10 delle NTA del PTCP, ed assunto dal piano territoriale paesistico regionale. Al riguardo si riscontra che gli stessi elaborati di PSC si limitano ad affermare che le aree in oggetto *"non presentano le caratteristiche di bosco fissate dalla normativa"*, senza esplicitare se le suddette caratteristiche fossero riscontrabili alla data di entrata in vigore della componente paesistica dei Piani sovraordinati. Si evidenzia inoltre che gli atti di adozione del PSC non danno conto della proposta di variante alla pianificazione sovraordinata riguardante il *Sistema forestale e boschivo*;
- Le tavv. relative a vincoli e tutele (V1-V3) del PSC riportano un perimetro rosso relativo al "Territorio urbanizzato", si chiede di esplicitarne i riferimenti;
- Relativamente alla verifica di conformità del PSC alla pianificazione sovraordinata, la Relazione di Valsat riporta una disamina degli obiettivi strategici del PTCP declinati alla scala comunale. Al riguardo si evidenzia gli elaborati di PSC non forniscono un puntuale riscontro rispetto all'*Attuazione delle politiche di piano: azioni e progetti* del PTCP, Allegato 2 della Relazione Generale dello stesso PTCP;
- La tav. 5 del PTCP riporta, nella zona nord del territorio comunale di Cervia, il simbolo che indica *Stazioni e fermate ferroviarie*. Detta indicazione trova riferimento nell'azione 2.80 *Istituzione di un servizio ferroviario di tipo metropolitano costiero Ravenna-Rimini*, riportata nell'Allegato 2 sopra citato. Al riguardo si chiede di fornire adeguato riscontro.
- Quale allegato alla Relazione di Valsat, è stata prodotta la "Tavola della suscettibilità alla trasformazione residenziale", elaborato utile al riconoscimento della vocazione alla trasformazione dei diversi ambiti. Occorre però evidenziare che la stessa tavola fornisce una lettura cumulativa degli aspetti condizionanti, senza consentire un esame dettagliato dei fattori limitanti per le singole aree di trasformazione, per il quale sarebbe utile la predisposizione di specifiche schede;
- In riferimento alla Procedura di valutazione delle potenzialità del territorio, pagg.12-24 della Relazione di Valsat, viene riportato il criterio "accessibilità e impatti derivanti dal sistema della mobilità" che usa il parametro della distanza delle aree al sistema dei servizi. Le NTA del PTCP all'art.9.4 dettano *"Disposizioni generali riguardo alle previsioni di sviluppo urbano"* che forniscono criteri non coincidenti con quelli riportati dal documento di Valsat. Pertanto si chiede di integrare il documento di Valsat fornendo riscontro alle disposizioni del PTCP.
- Ferma restando la richiesta della valutazione complessiva sopra richiamata, si chiede una valutazione puntuale riguardante l'ambito urbanizzabile riportato nell'elaborato A1B del PSC, posto a sud del territorio comunale e a ridosso della via del confine.
- Le legende riportate nelle tavole di PSC non riportano un preciso riferimento all'articolato normativo, non consentendo una chiara valutazione in merito alle previsioni;
- In riferimento all'area prospiciente a via Di Vittorio, il PSC prevede Dotazioni ecologiche da qualificare. Si evidenzia che l'area ricade in un ambito disciplinato dall'art. 3.19 del PTCP, che consente usi extragricoli subordinandoli alle



condizioni riportate dallo stesso articolo. Pertanto la documentazione del PSC dovrà fornire adeguato riscontro alle disposizioni della pianificazione provinciale. Si ricorda inoltre che l'area in oggetto interessa un ambito che è stato oggetto di una variante cartografica al PTCP di questa Provincia, approvata dal Consiglio Provinciale con delibera n. 106 del 13.11.2012. Pertanto la Relazione di Valsat dovrà recepire l'esito della valutazione ambientale avente ad oggetto la variante al PTCP sopracitata, in particolare fornendo riscontro alle condizioni riportate agli atti.

- Si chiede di integrare gli elaborati di PSC con quanto richiesto dalla L.R. 19/2003 "Norme in materia di inquinamento luminoso e di risparmio energetico", e successivamente specificato dalla Direttiva regionale n. 1732/2015, anche in riferimento all'osservatorio astronomico "Don Molesì", come individuato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 13.11.2013.
 - In riferimento alle dotazioni di attrezzature e spazi collettivi, la documentazione prodotta non fornisce riscontro alle direttive dettate dal PTCP all'art. 9.2 delle NTA.
-
- che con nota del 27.04.2018, assunta agli atti della Provincia con PG 9762, il Comune di Cervia ha fornito riscontro alla richiesta del Servizio Programmazione territoriale della Provincia di Ravenna
 - che il Comune di Cervia nella nota sopra citata ha evidenziato che la strumentazione urbanistica adottata riguardava già la nuova disciplina, la cui definizione è stata stabilita nella L.R. 24/2017 del 21.12.2017. Pertanto la stessa Amministrazione Comunale ha avanzato la richiesta di aderire alle procedure di cui all'art. 3, c. 4 della stessa Legge, promuovendo il Protocollo di intesa tra la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Ravenna ed il Comune di Cervia per attivare forme di collaborazione finalizzate all'approvazione del Piano Urbanistico Generale mediante procedura prevista all'art. 3, comma 4, della legge regionale del 21 dicembre 2017 "Disciplina Regionale sulla tutela e uso del territorio" n. 24. Pertanto nella nota di risposta alla richiesta di integrazione lo stesso Comune richiama la fase di rielaborazione a cui è sottoposta la strumentazione comunale adottata, PSC e RUE, per la quale è prevista la conformazione e l'unificazione al PUG, art. 31 della L.R. 24/2017.
 - che l'art. 3, c. 4 della L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 include la possibilità di concludere il procedimento di approvazione del nuovo strumento secondo le disposizioni procedurali stabilite dalla legislazione previgente per il PSC, opzione a cui ha aderito il Comune di Cervia. Pertanto la Provincia di Ravenna, ai sensi degli artt. 32, 33 e 34 della L.R. 20/2000 e ss. mm. e ii., è chiamata a formulare eventuali Riserve alla pianificazione urbanistica adottata dal Consiglio Comunale di Cervia con delibera n. 42 del 15.06.2017.
 - che non essendo intervenuto l'Accordo di pianificazione di cui al c. 3 art. 32 della L.R. 20/2000 e ss. mm. e ii. il Comune di Cervia prima di procedere all'approvazione del PSC dovrà acquisire l'intesa della Provincia, la quale contestualmente si esprimerà sulla Valutazione Ambientale Strategica come stabilito all'art. 5, c. 7 della L.R. 20/2000 e ss. mm. e ii.
 - che relativamente al PSC le presenti valutazioni vengono formulate ai sensi dell'art. 32 c. 7 della L.R. 20/2000 e ss. mm. e ii. La successiva intesa riguarderà il PUG, che come previsto dall'art. 3, c. 4 L.R. 24/2017, sarà l'esito della unificazione e

conversione alla disciplina della nuova Legge della strumentazione urbanistica già adottata ai sensi della L.R. 20/2000 e ss. mm. e ii. L'espressione dell'intesa segue quindi il procedimento della legislazione previgente seppur riferita ad uno strumento profondamente innovato per forma e contenuti.

1. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.

PSC

Il Documento di VALSAT del PSC fornisce riscontro in merito alla coerenza esterna del PSC con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, con particolare riferimento al PTCP.

La documentazione integrativa prodotta con nota del 27.04.2018, assunta agli atti della Provincia con PG 9762, ha completato l'anzidetta verifica dando conto della coerenza del PSC con l'*Attuazione delle politiche di piano: azioni e progetti* del PTCP, Allegato 2 della Relazione Generale dello stesso PTCP.

Il Servizio scrivente ha inoltre richiesto una verifica più puntuale della previsioni del PSC con l'art. 9.4 delle NTA del PTCP *"Disposizioni generali riguardo alle previsioni di sviluppo urbano"*. La documentazione integrativa prodotta, ed in particolare la nota esplicativa, chiarisce i criteri di valutazione delle aree vocate alla trasformazione. La stessa nota dichiara inoltre *"Si segnala nuovamente che nel PUG non saranno più individuati gli ambiti urbanizzabili e che le eventuali successive trasformazioni dovranno avvenire con le modalità e gli strumenti individuati dalla L.R. 24/2017"*. Detta affermazione corrisponde alle nuove disposizioni regionali in materia, fermo restando che il procedimento segue le disposizioni dalla legislazione previgente e che il passaggio alla forma del Piano prevista dalla L.R. 24/2017 avverrà solo successivamente. Pertanto, al momento, la formulazione delle Riserve avviene sul PSC adottato che individua gli ambiti di trasformazione. Con riferimento all'elaborato A1B del PSC, *Schema di assetto territoriale*, si ritiene che per l'ambito urbanizzabile a prevalente destinazione residenziale posto a sud dell'abitato di Montaletto sul confine comunale, non sussistano le condizioni indicate all'art. 9.4 delle NTA del PTCP. Pertanto si chiede al Comune di Cervia di cassare l'anzidetta previsione.

Il Consiglio Provinciale di Ravenna con atto n. 22 dell'8 giugno 2018 ha adottato Variante specifica al PTCP della Provincia di Ravenna, *zone idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti*, in attuazione al P.R.G.R. approvato con delibera dell'Assemblea Legislativa n. 67 del 03.05.2016. Si chiede di aggiornare la Relazione di Valsat, che peraltro riportava già l'approvazione del documento preliminare, e conformare gli elaborati di PSC e RUE.

In riferimento alla pianificazione commerciale, le NTA del PSC, art. 3.18, riportano modalità per l'individuazione delle medie strutture di vendita che non corrispondono a quanto previsto dall'art. 8.6 delle NTA del PTCP. Si chiede al Comune di Cervia di integrare il dettato normativo o in alternativa, nell'osservanza del principio di non duplicazione richiamato all'art. 18bis L. R. 20/2000 e ss. mm. e ii., si propone il semplice rinvio alle disposizioni provinciali.

Le NTA del PSC, relativamente alle *Tutele e valorizzazione dell'identità culturale e paesistica e dell'integrità fisica ed ambientale del territorio*, riprendono e specificano le disposizioni riguardanti le zone ed elementi di tutela del PTCP. Relativamente all'art. 2.6 del PSC si chiede di aggiornare l'articolato con le modifiche introdotte dalla DGR 1109/2007 agli artt. 10 e 17 del PTPR, analogamente a quanto già fatto per altri articoli per i quali il PTCP non è stato adeguato.

In riferimento al *Sistema forestale e boschivo*, art. 3.10 del PTCP, il Comune di Cervia ha operato una precisa ricognizione delle aree boscate attraverso il raffronto tra la carta della Provincia, approvata con Provvedimento n. 247 del 29.05.2006, e la cartografia allegata al quadro conoscitivo del Piano forestale regionale, oltre ad una verifica puntuale in situ. L'attività svolta ha riscontrato un significativo aumento delle superfici rispondenti alla definizione di aree boscate di cui al D.Lgs. 227/2001 rispetto alle ricognizioni effettuate ai sensi dell'art. 3.10 del PTCP. Pur riconoscendo l'apprezzabile aumento delle aree che il PSC propone di assoggettare a tutela, si riscontra anche che la ricognizione effettuata dal Comune, riportata nel Quadro conoscitivo del PSC, non include alcune aree che la carta della Provincia comprendeva nel *Sistema forestale e boschivo*, art. 3.10 del PTCP. Al riguardo occorre richiamare l'art. 10 del PTPR, modificato con DGR 1109/2007, che dispone: *Le Province, in collaborazione con i Comuni e le Comunità montane interessate, provvedono, anche in relazione agli elaborati di cui al primo comma dell'articolo 2 della legge regionale 4 settembre 1981, n. 30, e con l'osservanza delle specifiche direttive fornite dalla Regione, a perimetrare sulle sezioni in scala 1:10.000 della carta tecnica regionale i terreni aventi le caratteristiche di cui al primo comma del presente articolo. Per la definizione delle predette perimetrazioni valgono le norme di legge regionali relative alla formazione degli strumenti di pianificazione di competenza delle Province. Dalla data di entrata in vigore, tali perimetrazioni fanno fede dell'esatta delimitazione dei terreni aventi le caratteristiche di cui al primo comma ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo. Le perimetrazioni sono periodicamente aggiornate con le modalità sopra indicate assicurandone la pubblica visione a cura delle Province e delle Comunità Montane. Pertanto eventuali modifiche delle perimetrazioni delle aree individuate dalla carta della Provincia approvata con Provvedimento n. 247 del 29.05.2006 devono seguire le procedure indicate dalla L.R. 20/2000 per la variante al PTCP.*

In riferimento alla ricognizione svolta dal Comune di Cervia, così come riportata nel quadro conoscitivo, la stessa cartografia può costituire un utile riferimento per la verifica circa la sussistenza per i singoli ambiti dei requisiti che connotano le aree boscate, previsti dal citato art.2, comma 6, del D.Lgs. n.227 del 2009, fermo restando che non potranno essere cassate aree già individuate dalla carta della Provincia, approvata con Provvedimento n. 247 del 29.05.2006, se non attivando variante al PTCP.

Le modifiche introdotte in recepimento alle Riserve al PSC possono richiedere la necessità di un adeguamento della disciplina di RUE. Si invita l'Amministrazione comunale ad operare il necessario coordinamento tra i due strumenti.

RUE

Il Piano provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria attualmente vigente nonché la proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), adottato dalla Regione Emilia Romagna con delibera n. 1180 del 21/7/2014, perseguono come obiettivo il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici tali da rientrare negli standard di qualità dell'aria, definendo specifiche disposizioni relative a tutti i settori che contribuiscono all'inquinamento atmosferico.

Pertanto occorrerà verificare ed eventualmente integrare, il Regolamento Urbanistico ed edilizio con le disposizioni del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) approvato con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 dall'Assemblea Legislativa, con particolare riferimento all'art. 24 delle NTA.

In riferimento a quanto richiesto dalla L.R. 19/2003 "Norme in materia di inquinamento luminoso e di risparmio energetico", e successivamente specificato dalla Direttiva

regionale n. 1732/2015, si da atto dell'individuazione delle zone di protezione riportata alla tav. V1 e alla relativa disciplina di cui all'art. E2.13 delle Norme.

Occorre altresì evidenziare che la stessa direttiva n. 1732/2015 all'art. 3 c. 9 dispone: *Ai sensi dell'art. 4 della legge, il Comune deve anche adeguare il RUE. A tal fine, predispone entro dicembre 2016, un "Piano della Luce" secondo le indicazioni di cui all'ALLEGATO B, in cui tra l'altro, deve effettuare un censimento degli impianti esistenti (in zona di protezione e non), per identificare quelli non a norma e pianificare gli interventi di adeguamento alla norma. Nelle more dell'adeguamento del RUE, almeno il censimento è effettuato con massima sollecitudine, anche ai fini della compilazione del quadro conoscitivo di cui all'art. 11.*

Pertanto il RUE dovrà corrispondere a quanto disposto dall'anzidetta Direttiva e relativo allegato.

L'art. 6.2 delle Norme del RUE al c.5 fornisce "Indirizzi" per il Programma di Riconversione o Ammodernamento dell'attività agricola (PRA) prescrivendo per gli stessi la procedura di Valsat, così come viene richiesto il parere del "Servizio agricoltura". Al riguardo si invita l'Amministrazione comunale a verificare e circoscrivere l'ambito di applicazione della procedura di VAS/Valsat, che riguarda Piani e loro varianti; così come si chiede di specificare a quale "Servizio agricoltura" debba essere rivolta l'istanza.

2. PARERE SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE DELLE PREVISIONI DEL RUE

Arpae - Struttura Autorizzazioni e concessioni di Ravenna, con nota Ns PG 14774 del 27.06.2018 ha trasmesso il seguente referto istruttorio:

Tenuto conto della Pratica di VAS/VALSAT - Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Cervia - trasmessa dal comune di Cervia con nota Prot. n. 52882 del 22/08/2017 (ns PGRA 11421 del 23/08/2017);

PREMESSO che:

- Il PSC e il RUE del Comune di Cervia sono stati adottati, ai sensi degli Artt. 32 e 33 della LR 20/2000 e smi, con DCC n. 42 del 15/06/2017;
- Comune di Cervia, Provincia di Ravenna e Regione Emilia Romagna hanno approvato uno schema di Protocollo di Intesa ai sensi dell'Art. 77 c. 2 della LR 24/2017, che definisce le modalità operative del percorso di collaborazione da instaurare fra Comune di Cervia, Provincia di Ravenna e Regione Emilia Romagna, al fine di pervenire all'approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), avvalendosi della procedura prevista all'Art. 3 c. 4 della LR 24/2017, con l'obiettivo di sperimentare e verificare l'applicazione dei principi e contenuti introdotti dalla nuova disciplina urbanistica regionale.
- Così come previsto dall'Art. 5 c. 7 della LR 20/2000 e smi, in riferimento al PSC del Comune di Cervia questa SAC esprimerà le proprie valutazioni alla Provincia di Ravenna nell'ambito dell'intesa che, come previsto dall'Art. 3 c. 4 LR 24/2017, sarà l'esito della unificazione e conversione alla disciplina della nuova Legge della strumentazione urbanistica già adottata ai sensi della LR 20/2000 e smi. L'espressione dell'intesa segue quindi il procedimento della legislazione vigente seppur riferito ad uno strumento profondamente innovato per forma e contenuti.

Questa SAC comunica che le valutazioni di seguito riportate fanno riferimento esclusivamente al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Cervia che disciplina le previsioni del PSC adottato.

Qualora le previsioni del PSC adottato e disciplinate dal RUE e tutto quanto ad esse connesso in relazione alla sostenibilità ambientale dovesse variare nell'ambito dell'intesa disciplinata dall'Art. 5 c. 7 della LR 20/2000 e smi, le valutazioni di questa SAC sul Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Cervia andranno riviste.

Esaminata la documentazione relativa al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Cervia

SI TRASMETTE

VISTA la nota del Comune di Cervia trasmessa con nota Prot. n. 52882 del 22/08/2017 (ns PGRA 11421 del 23/08/2017) e la documentazione a questa allegata, quale sinteticamente:

PSC – Piano Strutturale Comunale:

- A) Quadro Conoscitivo – Anno 2013
- B) Progetto
- C) VALSAT

RUE – Regolamento Urbanistico Edilizio:

- A) Territorio Urbano e Rurale
- B) Sistema Insediativo Storico
- C) Palo Funzionale
- D) Allegati al RUE
- E) Città delle Colonie
- F) VALSAT

DPQU – Documento Programmatico per la Qualità Urbana

VISTA la nota del Comune di Cervia Prot. n. 23888 del 26/04/2018 di trasmissione documentazione integrativa (PGRA 5787 del 04/05/2018) e la documentazione a questa allagata, quale:

- a_Documento di riscontro delle scelte progettuali_DP e Contributi CdP
- b_PSC_relazione di progetto
- c_Valsat_PSC_Cervia
- d_QC_aggiornamento_2018
- e1_QC_M1_Individuazione aree boscate
- e2_QC_M1a_Ricognizione aree boscate comunali
- e3_QC_M1b_Ricognizione aree boscate Piano forestale regionale
- e4_QC_M1c_Carta forestale provinciale
- f_Osservazioni rilevanza ambientale
- g_2017_55768_parere AdB
- h_2017_76647_parere Parco Delta Po
- i_2018_6916_parere Atersir
- j_2018_7478_parere Consorzio
- k_2018_19681_parere soprintendenza

VISTA la nota del Comune di Cervia di cui sopra nella quale comunica inoltre che a seguito della pubblicazione degli atti adottati relativi ai piani di cui all'oggetto, sono pervenute circa 680 osservazioni, di cui 113 attinenti aspetti di rilevanza ambientale.

VISTA la nota del Comune di Cervia Prot. n. 23888 del 26/04/2018 di trasmissione documentazione integrativa (PGRA 6504 del 18/05/2018) ed i seguenti elaborati di aggiornamento ed integrazione rispetto alla documentazione adottata a questa allagati, quali:

- Documento di riscontro delle scelte progettuali_DP e Contributi CdP;
- Documento di riscontro alle osservazioni di Arpa e di Ausl-rev1ok;
- PSC- ValR- Relazione di Valsat - Aggiornamento 2018;
- QC_aggiornamento_2018;
- QC_M1_Individuazione aree boscate e ulteriori tavole di approfondimento M1a, M1b e M1c;
- Parere Hera;
- Parere Atersir;
- Documentazione relativa alla zonizzazione acustica:
 - ZACR-Relazione tecnica;
 - ZACN-Norme tecniche;
 - ZAC1A-Classificazione acustica;
 - ZAC1B-Classificazione acustica;
 - ZAC2- Fasce di pertinenza infrastrutture.

VISTO il parere ARPAE-SSA sul RUE trasmesso al comune di Cervia con nota PGRA 7939 del 19/06/2018.

PRESO ATTO che nel Parere espresso da ARPAE-SSA sul RUE non si dà conto delle valutazioni sull'aspetto rumore che peraltro verranno espresse sulla ZAC, come già preannunciato.

VISTO il parere della AUSL Prot. n. 160797 del 25/06/2018, pervenuto a questa SAC con PGRA 8185 del 26/06/2018.

CONSIDERATO che il RUE disciplina, entro gli ambiti territoriali definiti dal PSC ed in conformità alle previsioni dello stesso, gli interventi non soggetti a POC ed attuabili attraverso intervento diretto, in particolare:

- a) gli interventi negli ambiti di conservazione: centri storici e insediamento storico nel territorio rurale;
- b) le trasformazioni fisiche e funzionali degli immobili negli ambiti consolidati e nel territorio rurale;
- c) gli interventi negli ambiti specializzati per attività produttive.

Contiene inoltre:

- à) la definizione dei parametri edilizi ed urbanistici e le metodologie per il loro calcolo;
- b) le regole riguardanti le competenze, le procedure e gli adempimenti del processo edilizio;
- c) i requisiti tecnici delle costruzioni edilizie, compresi i requisiti igienici di particolare interesse edilizio;
- d) la composizione, le modalità di nomina e le competenze della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio;
- e) la disciplina degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione;
- g) le modalità di calcolo delle monetizzazioni delle dotazioni territoriali.

CONSIDERATO che in riferimento agli Ambiti di conservazione, il RUE persegue la tutela dell'impianto urbanistico, del sistema degli spazi pubblici e collettivi e dei caratteri

identitari che contraddistinguono le differenti porzioni della città storica, perseguendo la conservazione dei caratteri tipologici e morfologici degli edifici, favorendone la manutenzione e l'adeguamento tecnologico, in particolare dal punto di vista dell'efficienza energetica e della sicurezza sismica, in forme compatibili con la rispettiva categoria di tutela.

Gli esiti attesi sono: la valorizzazione del patrimonio urbano storico non solo come bene culturale ma anche come offerta complessiva di qualità ambientale, servizi, funzioni, attività culturali, capace di promuovere la città e il suo territorio nel mercato turistico; il potenziamento dell'attrattività commerciale del centro e la sua frequentazione; la riqualificazione e la valorizzazione degli spazi pubblici aperti esistenti; la valorizzazione degli edifici storici in ambito rurale.

CONSIDERATO che in riferimento agli Ambiti consolidati a prevalente funzione abitativa, il RUE cerca di incentivare la riqualificazione e l'ammodernamento del patrimonio edilizio esistente, non tutelato.

Gli esiti attesi sono: l'ammodernamento del patrimonio edilizio, favorendo in particolare gli interventi di sostituzione degli edifici non adeguati dal punto di vista energetico, impiantistico e sismico, contenendo peraltro, in linea di massima, gli incrementi della densità edilizia in relazione ai livelli di capacità consolidati delle reti infrastrutturali e dei servizi; l'attivazione di processi di rigenerazione che portino a ridisegnare parti del tessuto urbano compromesso; il miglioramento delle condizioni di salubrità ambientale attraverso la riduzione dei consumi energetici e l'ammodernamento del sistema di smaltimento dei rifiuti; l'incremento diffuso del verde, sia pubblico che privato; l'incremento delle dotazioni di parcheggi, pubblici e privati, nelle situazioni locali di carenza.

CONSIDERATO che in riferimento agli Ambiti consolidati a prevalente funzione turistica, il RUE cerca di incentivare la riqualificazione e l'ammodernamento del patrimonio edilizio alberghiero e residenziale datato e non tutelato.

Gli esiti attesi sono: la qualificazione e l'ammodernamento dell'apparato alberghiero, attraverso la ristrutturazione e sostituzione degli edifici, l'accorpamento delle unità locali, con particolare riferimento alla dismissione delle strutture più obsolete, accorrandole a quelle più competitive, l'incremento dei servizi alla clientela e degli spazi di soggiorno chiusi e all'aperto; il rafforzamento delle funzioni di servizio, commerciali, ricreative e dei pubblici esercizi; l'ammodernamento del patrimonio edilizio, favorendo in particolare gli interventi di sostituzione al fine di ottenere la qualificazione degli edifici dal punto di vista dell'efficienza energetica e della risposta sismica, contenendo in linea di massima gli incrementi della densità edilizia in relazione ai livelli di capacità consolidati delle reti infrastrutturali e dei servizi; favorire la riorganizzazione di parte del tessuto urbano della zona di Tagliata tramite la realizzazione di nuovi "luoghi centrali", nuovi servizi e nuove risorse ambientali nell'area della Città delle Colonie, caratterizzata attualmente da alcune situazioni di abbandono e degrado sociale; il miglioramento delle condizioni di salubrità ambientale attraverso la riduzione dei consumi energetici e l'ammodernamento del sistema di smaltimento dei reflui.

CONSIDERATO che in riferimento agli Ambiti a prevalente funzione produttiva, il RUE conferma la capacità insediativa esistente. Comprendono quindi le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive, totalmente o prevalentemente edificate, o in corso di edificazione sulla base di PUA approvati o di accordi sottoscritti, o tessuti afferenti al Polo funzionale dell'Arenile e Porto.

Gli esiti attesi sono: il completamento delle urbanizzazioni e delle dotazioni infrastrutturali e lo sviluppo di attività di servizio alle imprese; la mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti produttivi; il miglioramento della qualità dell'offerta turistica mediante la qualificazione della attrezzature a servizio degli stabilimenti balneari e delle attività complementari, con l'ulteriore finalità di consentire la fruizione della spiaggia anche al di fuori della stagione estiva; miglioramento della qualità dell'area del porto, mediante la riorganizzazione ed ottimizzazione degli spazi; qualificare le interrelazioni della spiaggia sia con le attrezzature turistiche delle aree urbane immediatamente contigue che con quelle più retrostanti e distali (in particolare l'apparato ricettivo, le terme, le attrezzature sportive, le risorse ambientali); diversificare il prodotto-spiaggia, la sua strutturazione, i caratteri distintivi identitari delle diverse unità imprenditoriali, per adeguarsi ai mutamenti di abitudini dell'utenza; recuperare elementi di naturalità, attraverso il ripristino o l'integrazione della vegetazione, la movimentazione del terreno, anche ripristinando ove possibile una morfologia di apparati dunosi, la strutturazione più efficace degli spazi aperti e di spiaggia libera.

CONSIDERATO che in riferimento agli Ambiti a prevalente funzione direzionale di servizio, il RUE cerca di incentivare la riqualificazione e l'ammodernamento del patrimonio edilizio pubblico esistente non tutelato.

Gli esiti attesi sono: il rafforzamento delle funzioni di servizio, commerciali, ricreative e dei pubblici esercizi; la valorizzazione del patrimonio pubblico come elemento che concorre alla definizione dell'offerta complessiva di qualità ambientale, servizi, funzioni, attività culturali, capace di promuovere la città e il suo territorio nel mercato turistico; l'attivazione di processi di rigenerazione che portino a ridisegnare parti del tessuto urbano; l'ammodernamento del patrimonio edilizio, favorendo in particolare gli interventi di sostituzione al fine di ottenere la qualificazione degli edifici dal punto di vista dell'efficienza energetica e della risposta sismica, contenendo peraltro, in linea di massima, gli incrementi della densità edilizia in relazione ai livelli di capacità consolidati delle reti infrastrutturali e dei servizi; il miglioramento delle condizioni di salubrità ambientale attraverso la riduzione dei consumi energetici e l'ammodernamento del sistema di smaltimento dei reflui; la mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti; l'incremento diffuso del verde; l'incremento delle dotazioni di parcheggi, pubblici e privati, per sopperire situazioni locali di carenza.

CONSIDERATO che in riferimento al territorio rurale la normativa di RUE riduce alla possibilità di nuove costruzioni o di ampliamento degli edifici preesistenti, così da limitare al minimo l'ulteriore dispersione insediativa e l'incremento di carico urbanistico sulle reti infrastrutturali deboli del territorio rurale, salvaguardando lo sviluppo delle attività agricole ambientalmente sostenibili e le aziende di particolare rilevanza e specializzazione, nonché i valori naturalistici, antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio.

L'esito atteso è la conservazione, ricostruzione e valorizzazione del paesaggio rurale e agricolo.

CONSIDERATO che nell'ambito dei diversi tessuti delineati, il RUE individua altresì aree particolari:

- destinate a verde privato. L'esito atteso è la conservazione e l'incremento della biodiversità e della qualità ecologica del territorio non solo attraverso la valorizzazione dei nodi complessi (Pineta di Cervia e Saline), ma anche attraverso la costruzione di una rete ecologica urbana, cui contribuisca il mantenimento di una dotazione elevata di verde pubblico e privato, diffusa sul territorio;

- destinate ad agricoltura urbana. L'esito atteso è: alle aree agricole urbane più precisamente è assegnato un ruolo ecosistemico, ma anche un ruolo di connessione fra l'ambiente urbano e quello rurale;
- di qualificazione urbana. L'esito atteso è la realizzazione di parti consistenti di città pubblica, che concorrono al mantenimento di un livello qualitativo elevato delle dotazioni della città pubblica, al completamento delle infrastrutture viarie di collegamento e alla realizzazione di opere di adeguamento sulle reti infrastrutturali nei tratti che presentano caratteristiche di sofferenza e inadeguatezza.

CONSIDERATO che il RUE individua inoltre una serie di interventi di qualificazione diffusa di tessuti consolidati perseguendo la qualificazione di aree di attività dismesse, la rigenerazione di aree con edifici residenziali, produttivi, turistici e terziari, la rifunzionalizzazione di edifici di valore storico architettonico.

Gli esiti attesi sono: promuovere la riqualificazione diffusa del patrimonio edilizio esistente; favorire il progressivo adeguamento del patrimonio edilizio, dal punto di vista impiantistico, sismico e dell'efficienza energetica, attraverso interventi conservativi o di sostituzione, limitando l'incremento del carico urbanistico nella città consolidata, ed evitando che gli interventi edilizi vadano a ridurre la dotazione diffusa di verde privato; favorire la specializzazione funzionale di talune zone e talune strade, con particolare riferimento al consolidamento e allo sviluppo delle attività commerciali, di intrattenimento e di servizio, laddove in particolare si concentrino, e alla salvaguardia delle aree marcatamente residenziali e ricettive dai disturbi e rumori del traffico e delle attività di intrattenimento; assegnare un ruolo rilevante al commercio e ai servizi urbani (per i residenti e per i visitatori) con riferimento agli effetti che queste attività producono sulla qualità urbana, sull'immagine e sulla stessa capacità di attrazione del territorio cervese; favorire la permanenza del piccolo commercio e delle attività di servizio e artigianali; favorire la qualificazione delle attività urbane.

CONSIDERATO che in riferimento alle dotazioni territoriali, il RUE definisce i parametri quantitativi e le tipologie di intervento che concorrono alla realizzazione delle dotazioni territoriali, nonché i casi in cui si ritiene ammissibile la monetizzazione.

Gli esiti attesi sono: garantire la realizzazione di dotazioni territoriali in aree dove si concentra il carico urbanistico e dunque l'esigenza di disporre di tali infrastrutture.

CONSIDERATO che il RUE recepisce le norme sovraordinate in materia di riduzione dei rischi idraulico e alluvioni, sismico e archeologico. Il RUE introduce altresì la possibilità per i singoli interventi di concorrere alla riduzione dei suddetti rischi al fine di ridurre la vulnerabilità e l'esposizione del territorio ai danni causati dagli stessi.

Gli esiti attesi sono: la qualificazione del patrimonio edilizio, favorendo in particolare gli interventi di sostituzione al fine di ottenere la qualificazione degli edifici dal punto di vista dell'efficienza energetica e delle risposta sismica; la messa in sicurezza del territorio rispetto ai principali rischi individuali.

CONSIDERATO che in riferimento alle dotazioni ecologiche e ambientali, il RUE provvede a disciplinare le tipologie di interventi ammissibili all'interno degli elementi costitutivi della rete ecologica urbana e rurale, al fine di perseguire l'integrazione e la qualificazione della rete stessa.

Gli esiti attesi sono: favorire i processi di miglioramento e connessione degli ecosistemi che interessano il territorio, salvaguardando e valorizzando i residui spazi naturali o semi-naturali, favorendo il raggiungimento di una qualità ecologica diffusa del territorio di pianura e la sua connessione ecologica con gli elementi di particolare significato

ecosistemico dei territori circostanti; migliorare i collegamenti fra gli spazi naturali e semi-naturali (corridoi ecologici); migliorare la funzione svolta dallo spazio agricolo anche come connettivo ecologico diffuso; promuovere anche nelle aree urbane la conservazione a nuova formazione di corridoi ecologici di collegamento con le aree periurbane; orientare i nuovi progetti urbani anche quali occasioni per realizzare unità ed elementi funzionali della rete ecologica.

CONSIDERATO che all'interno dell'ambito comunale è stato individuato il Polo Funzionale Arenile-Porto che ricomprende un'area di rilevanza strategica nell'assetto della città che interessa il tratto di costa che si estende da Milano Marittima Nord fino al confine con il territorio comunale di Cesenatico. Tale Polo funzionale si articola in due ambiti territoriali, l'Arenile e il Porto, pianificati rispettivamente dal Piano dell'Arenile e dal Piano del Porto.

Per tale Polo funzionale, la pianificazione specifica prevede le seguenti azioni:

- azioni volte alla protezione, ricostruzione, potenziamento e rinaturalizzazione della vegetazione tipica dunale (inserimento di Zone di rinaturalizzazione e protezione naturalistica);
 - azioni di organizzazione dei servizi turistico ricreativi che adottino soluzioni innovative finalizzate al risparmio energetico e utilizzo materiali ecosostenibili (inserimento di zone di potenziamento delle attività ludico-sportive);
 - individuazione di fasce di arretramento per le strutture con la possibilità di delocalizzare strutture posizionate in aree incongrue;
 - riorganizzazione dei percorsi ciclabili, pedonali e degli accessi ciclabili, pedonali e motorizzati.
- In riferimento alla componente ambientale acque superficiali viene recepito il Piano di gestione del Rischio Alluvioni prevedendo l'attuazione di strategie di protezione passiva dei beni esposti alle alluvioni e la possibilità di de-localizzare o arretrare gli stabilimenti balneari posti in zone di particolare rischio.
- In riferimento alla componente ambientale suolo e sottosuolo, le azioni previste concorrono al mantenimento ed alla ricostruzione del sistema dunoso costiero e limitano gli impatti legati alla frequentazione antropica selvaggia sulle componenti di spiaggia sensibile.
- In riferimento alla componente ambientale sistema costiero, sono previsti interventi finalizzati alla mitigazione delle criticità connesse a fenomeni di scala territoriale molto più ampia rispetto a quella di interesse e azioni volte a contrastare e limitare l'aumento degli effetti su scala locale.
- Per quanto riguarda la subsidenza e la conseguente ingressione marina sono previste strategie di difesa passiva mediante la protezione e ricostruzione del sistema dunoso e la possibilità di delocalizzare o arretrare gli stabilimenti balneari posti in zone di particolare rischio.
- In riferimento alla pressione antropica, è prevista la promozione dell'utilizzo di sistemi di risparmio energetici e di gestione ecocompatibile degli stabilimenti balneari, sono dettati indirizzi relativi all'utilizzo delle risorse naturali, vengono individuati percorsi ciclo-pedonali e detti indirizzi relativi agli accessi pedonali e motorizzati.
- In riferimento alla componente ambientale habitat naturali, seminaturali, antropici e rete ecologica, le azioni previste risultano efficaci sia rispetto al tema della subsidenza e dell'ingressione marina, che per l'ingressione del cuneo salino, fattore negativo per l'ambiente naturale e gli habitat presenti.
- Sono previste inoltre azioni volte all'avvio di processi di naturalizzazione dell'arenile, al fine di ricreare l'habitat originario della spiaggia, valorizzando la pineta costiera ricadente come corridoio ecologico di collegamento tra entroterra e arenile.



- In riferimento alla componente elettromagnetismo non si evidenziano interazioni significative con le azioni del previste.
- In riferimento alle componenti rumore e qualità dell'aria, i maggiori impatti sono determinati dal traffico indotto dalle attività presenti nell'area dell'arenile. L'inserimento di nuove attività o Unità Speciali non modificherebbero in modo significativo la situazione attuale. L'individuazione di percorsi pedonali e ciclabili, l'individuazione e la riqualificazione di percorsi longitudinali di collegamento tra gli stabilimenti balneari, possono contribuire al miglioramento della qualità ambientale nella fascia costiera.

CONSIDERATO che il RUE del Comune di Cervia disciplina gli interventi previsti nelle schede specifiche attraverso:

- l'indicazione della localizzazione e delimitazione;
- l'indicazione delle caratteristiche della previsione;
- riportando una sintesi delle criticità, emergenze, limiti e condizioni alla trasformazione;
- l'indicazione degli interventi di mitigazione a cui è subordinata l'attuazione della trasformazione.

CONSIDERATO che le singole schede dettagliano, relativamente alle porzioni poste in attuazione, le condizioni di sostenibilità dell'intervento, i possibili impatti che l'intervento potrebbe generare nel contesto e le esigenze e possibilità della loro mitigazione.



CONSIDERATO che nella schede specifiche di RUE per ogni intervento vengono indicati misure di mitigazione/tutela da mettere in atto in riferimento ai vari aspetti ambientali.

CONSIDERATO che con l'attuazione delle previsioni disciplinate dal RUE, HERA SpA ha stimato n. 1630 Abitanti Equivalenti.

CONSIDERATI complessivamente i contenuti dei pareri dei soggetti con competenza ambientale e le prescrizioni/condizioni in essi contenute.

VALUTATI i potenziali impatti derivanti dagli interventi previsti nelle schede del RUE in oggetto, le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento territoriali e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il regolamento.

Limitatamente alla parte di nostra competenza relativa alla Valsat, si ritiene di esprimere:

PARERE MOTIVATO POSITIVO

per il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Cervia, secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/06 e s.m.i, dalla L.R. 20/2000 art. 5 e dalla DGR Emilia Romagna 1795/2016.

La procedura avviata per il Regolamento in oggetto potrà essere conclusa secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente, e con riferimento ai disposti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, nel rispetto delle prescrizioni presenti nei Rapporti Ambientali, nei pareri formulati dai soggetti coinvolti nella procedura di valutazione ambientale, subordinata

all'ottemperanza di quelle prescrizioni che possono essere attuate solo nelle fasi successive al presente procedimento.

Come ARPAE si sottolinea, al fine di assicurare la sostenibilità ambientale degli interventi previsti, la necessità di una particolare attenzione agli aspetti inerenti la sicurezza antisismica, la compatibilità acustica, la compatibilità idraulica e degli scarichi fognari, la massima efficienza energetica per gli edifici e per la pubblica illuminazione, l'impiego più ampio possibile di energie rinnovabili anche in considerazione dei nuovi obiettivi dell'Unione Europea, contenere i consumi di risorsa idrica, la raccolta ed il riutilizzo delle acque meteoriche, le reti ecologiche ed il complesso sistema delle dotazioni ecologiche, lo sviluppo di iniziative e infrastrutture volte alla mobilità sostenibile in coerenza con gli indirizzi del PAIR 2020 (estensione e completamento dei percorsi ciclabili, valorizzazione del trasporto pubblico, ampliamento delle aree a traffico limitato, razionale estensione delle colonnine di ricarica elettrica per auto e bici elettriche nei principali parcheggi pubblici, nei parcheggi delle aree commerciali di medie e grandi dimensioni, nelle abitazioni e soprattutto in parcheggi e garage delle strutture ricettive come alberghi, camping, ecc.).

Per questo si indicano le seguenti raccomandazioni:

Dovranno essere attuate tutte le prescrizioni indicate nei pareri espressi dai vari Enti coinvolti nel procedimento in oggetto.

- Il RUE deve essere coerente con quanto previsto e disciplinato dal PAIR 2020 – Piano Aria Integrato Regionale.
- Il RUE deve rispondere a quanto indicato dall'Art. 4 della LR 19/2003 "Norme in materia di inquinamento luminoso e di risparmio energetico" ed alla Direttiva Regionale n. 1732/2015, con particolare riferimento alla redazione del "Piano Luce".
- Per tutte le previsioni, in caso di dismissione o cambio d'uso verso altre funzioni, anche temporaneo, dovrà essere preliminarmente valutata la compatibilità del suolo e della falda. Nel caso si aree precedentemente destinate ad attività produttive o potenzialmente contaminanti, dovrà essere effettuata una caratterizzazione ed eventuale bonifica nei siti interessati. Si evidenzia anche l'opportunità che i cambiamenti d'uso che comportino ristrutturazione dei locali siano l'occasione per una profonda riqualificazione energetica e per il risparmio idrico
- Per tutte le trasformazioni previste nel PSC e disciplinate dal RUE, le tempistiche di attuazione delle stesse dovranno essere compatibili con quelle relative agli interventi di adeguamento/potenziamento/realizzazione delle reti del: servizio gas, servizio acquedotto, servizio fognatura e servizio depurazione. Così come più puntualmente indicato nei pareri ATERSIR, HERA, AUSL ed ARPAE-SSA.
- In riferimento all'eventuale previsione di area commerciale, seppur limitata, coerente con le destinazioni previste, si raccomanda di prestare la massima attenzione alle soluzioni tecniche (che oggi esistono) e gestionali finalizzate a limitare, mitigare e compensare i potenziali impatti sui diversi aspetti ambientali



ed attuare tutti gli accorgimenti di progetto tali da evitare o limitare al massimo le criticità, con particolare riferimento al traffico, alle emissioni in atmosfera, alle emissioni sonore ed al consumo di risorse (energia e acqua in particolare). Si raccomanda a tal fine l'installazione nei parcheggi di colonnine per la ricarica elettrica di auto e bici e l'impiego di quote significative di energie rinnovabili.

- Al fine di preservare il microclima urbano, e quindi migliorare le condizioni climatiche dell'ambiente nell'ottica della vivibilità, è importante in fase di definizione delle previsioni: definire il posizionamento e la geometria degli edifici, selezionare opportunamente i materiali utilizzati per la realizzazione degli edifici e delle pavimentazioni, diminuire le pavimentazioni impermeabili in favore di quelle permeabili, aumentare le superfici alberate e a verde nell'area urbana prevedendo un'adeguata presenza di alberature e arbusti sia nelle aree pubbliche che nei giardini privati.
- Dal punto di vista dell'efficientamento energetico, gli edifici dovranno almeno rispettare quanto stabilito dalla normativa vigente sia per la tipologia di materiale di costruzione utilizzato che per l'impiego di energia prodotta da fonti rinnovabili. Si auspica un incremento dell'efficientamento energetico e dell'impiego delle rinnovabili, con particolare riferimento alla destinazione commerciale, ulteriore rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente.
- Dal punto di vista dell'acustica, le previsioni dovranno essere compatibili e dovranno essere messe in atto tutti gli accorgimenti (sia relativamente all'installazione delle sorgenti sonore, che attraverso la corretta progettazione degli edifici e l'ottimizzazione delle disposizioni interne degli alloggi) e gli eventuali interventi di mitigazione tali da garantire il rispetto dei livelli di rumore ammessi per l'area (definiti dalla normativa vigente) sia assoluti che differenziali. Si dovrà tener conto delle indicazioni che AURL e ARPAE SSA produrranno su tale materia anche in riferimento alla ZAC.
- Le distanze dagli abitazioni di terzi dagli allevamenti dovranno rispettare quanto disposto dal Regolamento di Igiene, anche al fine di limitare gli impatti odorigeni ai ricettori, come disposto dall'Art. 272-bis del Dlgs 152/06 e s.m.i.
- Attuare modalità per il contenimento dei consumi e il riuso della risorsa idrica. In particolare si raccomanda di prevedere, là dove possibile, anche sistemi di recupero e riutilizzo delle acque piovane dai tetti degli edifici.
- Favorire una mobilità più sostenibile sia per i cittadini che per i turisti, estendendo la rete delle piste ciclabili, valorizzando il trasporto pubblico, estendendo ove possibile le aree a traffico limitato. Prevedere inoltre l'installazione di un adeguato e pianificato numero di colonnine di ricarica elettrica per auto e bici nell'ambito dei parcheggi pubblici e nei parcheggi delle aree produttive inseriti nelle previsioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, al fine di incentivare una mobilità più sostenibile.

- Il D.Lgs. 257/16 regola la predisposizione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli. In relazione agli interventi residenziali previsti, sarebbe opportuno che per le residenze in previsione sia indicata la predisposizione all'allaccio di punti di ricarica di veicoli (auto/bici) elettrici nei box o garage, al fine di incentivare una mobilità più sostenibile. Ciò vale in particolare per le strutture ricettive turistiche dagli alberghi ai campeggi, ecc.
- Le varie prescrizioni derivanti dai pareri degli Enti ambientalmente competenti dovranno essere recepite all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del RUE.

Si ricorda che:

• Il parere motivato positivo di cui sopra, proposto da questa SAC fa riferimento esclusivamente al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Cervia che disciplina le previsioni del PSC adottato.

• Qualora le previsioni del PSC adottato e disciplinate dal RUE e tutto quanto ad esse connesso in relazione alla sostenibilità ambientale dovesse variare nell'ambito dell'intesa disciplinata dall'Art. 5 c. 7 della LR 20/2000 e smi, le valutazioni di questa SAC sul Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Cervia andranno riviste.

3. PARERE SULLA COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO

In riferimento alla richiesta del Comune di Cervia (Fascicolo 07-04-01 2011/2/0), relativa al Piano ed al Regolamento di cui all'oggetto, in base a quanto previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008 e dal D.M. 11/03/1988 al punto "H" (fattibilità geotecnica di opere su grandi aree), questo Settore

VISTO

- la Relazione geologica del Quadro conoscitivo 2013 (nel seguito indicata come "Relazione 1");
- la Relazione geologica della fascia costiera (nel seguito indicata come "Relazione 2");
- la Relazione descrittiva dello Studio di Microzonazione Sismica (nel seguito indicata come "Relazione 3");

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano e del Regolamento con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1: le Norme Tecniche di Attuazione dovranno ricordare esplicitamente che ogni progetto dovrà essere eseguito con ottemperanza piena delle Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti e della DGR n° 2193/2015;

- 2: si esprime preoccupazione in merito al rischio di liquefacibilità dei terreni in caso di sisma: pertanto ogni progetto andrà supportato da un adeguato studio di Risposta Sismica Locale che indaghi approfonditamente il rischio di liquefacibilità ed esponga chiaramente le soluzioni tecniche adeguate, compresa l'ipotesi di non intervento;
- 3: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio dovranno servire pertanto anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) massime previste per la zona sismogenetica di cui le singole aree fanno parte (e cioè pari a 6,14) e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione;
- 4: andranno calcolati gli eventuali cedimenti post-sisma;
- 5: si richiede per ogni progetto la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico (compreso il rischio di ingressione marina), e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sulle aree di intervento;
- 6: andranno comunque seguite le indicazioni riportate nelle Relazioni.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi per ogni progetto:

- rispetto della normativa prevista dal Piano di Gestione de Rischio di Alluvione;
- verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;
- verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;
- rispettare ogni altra normativa vigente in materia.

CONSIDERATO:

CHE ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i la Giunta provinciale può sollevare riserve in merito alla conformità del PSC al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi;

CHE ai sensi del combinato disposto degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i la Giunta provinciale può sollevare riserve in merito alla conformità del RUE al PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore;

CHE le funzioni di organo esecutivo della Giunta Provinciale sono ora assunte in capo al Presidente della Provincia come stabilito dalla Legge 56/2014 (c.d. Del Rio) e s.m.i.;

Tutto ciò PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO

PROPONE

DI FORMULARE, ai sensi degli artt. 32 e 34 della L.R. 20/2000 e s. m. e i., in ordine al PSC e RUE del Comune di Cervia adottati dal Consiglio Comunale di Cervia con

Delibera n. 42 del 15.06.2017 e limitatamente alle sole previsioni contenute negli stessi, le seguenti Riserve così come riportate al punto 1) del "Constatato" della presente Relazione:

- 1) Con riferimento all'elaborato A1B del PSC, Schema di assetto territoriale, si ritiene che per l'ambito urbanizzabile a prevalente destinazione residenziale posto a sud dell'abitato di Montaletto sul confine comunale, non sussistano le condizioni indicate all'art. 9.4 delle NTA del PTCP. Pertanto si chiede al Comune di Cervia di cassare l'anzidetta previsione.
- 2) Il Consiglio Provinciale di Ravenna con atto n. 22 dell'8 giugno 2018 ha adottato Variante specifica al PTCP della Provincia di Ravenna, zone idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti, in attuazione al P.R.G.R. approvato con delibera dell'Assemblea Legislativa n. 67 del 03.05.2016. Si chiede di aggiornare la Relazione di Valsat, che peraltro riportava già l'approvazione del documento preliminare, e conformare gli elaborati di PSC e RUE.
- 3) In riferimento alla pianificazione commerciale, le NTA del PSC, art. 3.18, riportano modalità per l'individuazione delle medie strutture di vendita che non corrispondono a quanto previsto dall'art. 8.6 delle NTA del PTCP. Si chiede al Comune di Cervia di integrare il dettato normativo o in alternativa, nell'osservanza del principio di non duplicazione richiamato all'art. 18bis L. .R. 20/2000 e ss. mm. e ii., si propone il semplice rinvio alle disposizioni provinciali.
- 4) Le NTA del PSC, relativamente alle Tutele e valorizzazione dell'identità culturale e paesistica e dell'integrità fisica ed ambientale del territorio, riprendono e specificano le disposizioni riguardanti le zone ed elementi di tutela del PTCP. Relativamente all'art. 2.6 del PSC si chiede di aggiornare l'articolato con le modifiche introdotte dalla DGR 1109/2007 agli artt. 10 e 17 del PTPR, analogamente a quanto già fatto per altri articoli per i quali il PTCP non è stato adeguato.
- 5) In riferimento *Sistema forestale e boschivo*, si evidenzia che eventuali modifiche delle perimetrazioni delle aree individuate dalla carta della Provincia approvata con Provvedimento n. 247 del 29.05.2006 devono seguire le procedure indicate dalla L.R. 20/2000 per la variante al PTCP. In riferimento alla ricognizione svolta dal Comune di Cervia, così come riportata nel Quadro conoscitivo, la stessa cartografia può costituire un utile riferimento per la verifica circa la sussistenza per i singoli ambiti dei requisiti che connotano le aree boscate, previsti dal citato art. 2, comma 6, del D.Lgs. n. 227 del 2009, fermo restando che non potranno essere cassate aree già individuate dalla la carta della Provincia, approvata con Provvedimento n. 247 del 29.05.2006, se non attivando variante al PTCP.
- 6) Si chiede di verificare ed eventualmente integrare, il Regolamento Urbanistico ed edilizio con le disposizioni del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) approvato con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 dall'Assemblea Legislativa, con particolare riferimento all'art. 24 delle NTA.
- 7) In riferimento a quanto richiesto dalla L.R. 19/2003 "Norme in materia di inquinamento luminoso e di risparmio energetico", e successivamente specificato dalla Direttiva regionale n. 1732/2015, si da atto dell'individuazione delle zone di protezione riportata alla tav. V1 e alla relativa disciplina di cui all'art. E2.13 delle Norme del RUE. Occorre altresì evidenziare che la stessa direttiva n. 1732/2015 all'art. 3 c. 9 dispone: *Ai sensi dell'art. 4 della legge, il Comune deve anche adeguare il RUE. A tal fine, predispone entro dicembre 2016, un "Piano della Luce" secondo le indicazioni di cui all'ALLEGATO B, in cui tra l'altro, deve*

effettuare un censimento degli impianti esistenti (in zona di protezione e non), per identificare quelli non a norma e pianificare gli interventi di adeguamento alla norma. Nelle more dell'adeguamento del RUE, almeno il censimento è effettuato con massima sollecitudine, anche ai fini della compilazione del quadro conoscitivo di cui all'art.11. Pertanto il RUE dovrà corrispondere a quanto disposto dall'anzidetta Direttiva e relativo allegato.

- 8) L'art. 6.2 delle Norme del RUE al c.5 fornisce "Indirizzi" per il Programma di Riconversione o Ammodernamento dell'attività agricola (PRA) prescrivendo per gli stessi la procedura di Valsat, così come viene richiesto il parere del "Servizio agricoltura". Al riguardo si invita l'Amministrazione comunale a verificare e circoscrivere l'ambito di applicazione della procedura di VAS/Valsat, che riguarda Piani e loro varianti; così come si chiede di specificare a quale "Servizio agricoltura" debba essere rivolta l'istanza.

DI ESPRIMERE, sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat del RUE del Comune di Cervia alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns. PG 14774 del 27.06.2018 e riportate al punto 2) del "Constatato" della presente Relazione.

DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche contenute nel PSC e nel RUE con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R.19/2008, alle condizioni espresse dal Servizio Territorio della Provincia riportate nel punto 3) del "Constatato" della presente Relazione.

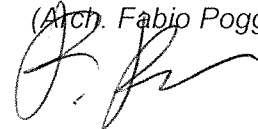
DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia del presente atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.

DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale la trasmissione del presente atto al Comune di Cervia;

DI DICHIARARE L'ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della scadenza dei termini previsti ai sensi di legge per l'espressione in oggetto.

IL FUNZIONARIO DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

(Arch. Fabio Poggioli)





Provincia di Ravenna

Proponente: /Programmazione Territoriale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

su PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PROPOSTA n. 964/2018

OGGETTO: COMUNE DI CERVIA - PIANO STRUTTURALE COMUNALE E REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO ADOTTATI DAL CONSIGLIO COMUNALE DI CERVIA CON DELIBERA N. 42 DEL 15.06.2017. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DEGLI ARTT. 32 E 34 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE, AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I., RELATIVA AL RUE. ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008 E S.M.I.

SETTORE INTERESSATO

Il sottoscritto Responsabile del *setto*re interessato ESPRIME ai sensi e per gli effetti dell'art 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Ravenna, 28/06/2018

IL DIRIGENTE del SETTORE
NOBILE PAOLO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii.)



Provincia di Ravenna

Piazza dei Caduti per la Libertà, 2

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Registro per gli Atti del Presidente della Provincia

N. 85 DEL 02/07/2018

OGGETTO: COMUNE DI CERVIA - PIANO STRUTTURALE COMUNALE E REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO ADOTTATI DAL CONSIGLIO COMUNALE DI CERVIA CON DELIBERA N. 42 DEL 15.06.2017. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DEGLI ARTT. 32 E 34 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE, AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I., RELATIVA AL RUE. ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008 E S.M.I.

Il presente atto è stato dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.

Ravenna, 02/07/2018

IL DIPENDENTE INCARICATO

MORELLI ROSSANA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20 D.Lgs n 82/2005 e ss.mm.ii.)



Provincia di Ravenna

Piazza dei Caduti per la Libertà, 2

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Registro per gli Atti del Presidente della Provincia

N. 85 DEL 02/07/2018

OGGETTO: COMUNE DI CERVIA - PIANO STRUTTURALE COMUNALE E REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO ADOTTATI DAL CONSIGLIO COMUNALE DI CERVIA CON DELIBERA N. 42 DEL 15.06.2017. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DEGLI ARTT. 32 E 34 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I. ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE, AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I., RELATIVA AL RUE. ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008 E S.M.I.

Si CERTIFICA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. e dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69 e ss.mm.ii, l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on line n. 1075 di pubblicazione, di questa Provincia dal 02/07/2018 al 17/07/2018 per 15 giorni consecutivi.

Ravenna, 18/07/2018

**IL DIPENDENTE INCARICATO
FERRINI CICOGNANI ADRIANA**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20 D.Lgs n 82/2005 e ss.mm.ii.)